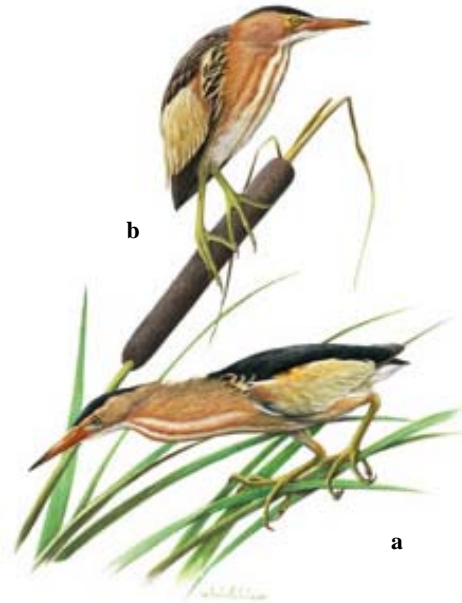


Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)



a) maschio b) femmina

Ordine Ciconiformi	Famiglia Ardeidi
------------------------------	----------------------------

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni medie, è il più piccolo degli Ardeidi europei. Ha forme slanciate con becco diritto molto appuntito di colore giallastro. Ben evidente è il dimorfismo sessuale: il maschio ha vertice, nuca, scapolari, dorso, groppone e copritrici superiori della coda di colore nero cangiante in verde, gola e petto fulvi, mentre la femmina ha le parti scure più brunastre e quelle chiare meno brillanti, con parti inferiori più striate. Lunghezza cm 33-38, apertura alare cm 52-58, peso gr 70-160.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Il maschio adulto si riconosce per il dorso nero e le ali nere con una larga zona color crema, mentre la femmina evidenzia il dorso bruno e le ali pure brune con area color crema. In entrambi, visti da sotto, il corpo appare striato e le ali con una larga zona bianca.

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa con diverse sottospecie in Europa centro-meridionale, Asia sud-occidentale, Africa, Madagascar e Australia. La sottospecie nominale è presente come nidificante dall'Europa, ad eccezione delle Isole Britanniche, Scandinavia e Danimarca, alla Siberia, in Nord Africa e India occidentale. Le popolazioni europee svernano in una vasta area dell'Africa sub-sahariana fino al Sud Africa. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la metà di agosto e la fine di settembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo in aprile-maggio.

In Italia è migratore regolare e nidificante.

HABITAT - È una specie altamente specializzata e frequenta solo zone umide di acqua dolce anche di ridotte dimensioni con abbondante vegetazione e mostra una spiccata preferenza per i canneti maturi.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini schive e crepuscolari. Conduce vita solitaria o di coppia, ma si riunisce in gruppi anche numerosi durante gli spostamenti migratori, che avvengono per

lo più di notte. Svolge gran parte delle attività vitali tra la fitta vegetazione palustre. Al sentore di un pericolo preferisce allontanarsi furtivamente piuttosto che alzarsi in volo, oppure si affida alle doti mimetiche del piumaggio stando immobile con il tronco eretto e il becco puntato verso l'alto. Nel volo intercala battiti d'ala a planate.

ALIMENTAZIONE - Si ciba di piccole prede acquatiche: Insetti, rane, girini, piccoli Pesci, Molluschi, Crostacei, ecc.

RIPRODUZIONE - In primavera, raggiunti i quartieri di nidificazione, il maschio individua nel canneto il proprio territorio, che difende da eventuali altri maschi. Una volta predisposto il nido su ammassi vegetali fluttuanti tra le canne o sui salici, con grida simili al gracchiare di un rospo cerca di attrarre la femmina, giunta nel frattempo anch'essa dai luoghi di svernamento. Dopo un complesso cerimoniale avviene l'accoppiamento. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra la metà di maggio e giugno. Le 5-6 uova sono deposte ad intervalli di un giorno l'una dall'altra e la schiusa è sincrona, per cui i pulcini della nidata mostrano un diverso grado di sviluppo. L'incubazione dura circa 18 giorni ed è assicurata in genere dalla femmina di notte e dal maschio nelle ore diurne. I pulcini rimangono nel nido per poco meno di tre settimane e nelle sue vicinanze per un'ulteriore decina di giorni, quindi si disperdono. Entrambi i genitori concorrono ad alimentare la prole.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. Le principali minacce derivano sia dalla riduzione degli ambienti adatti alla riproduzione sia dalle improprie forme di conduzione delle zone umide, come le pratiche annuali di sfalcio del canneto o la gestione dei livelli delle acque.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Tarabusino è specie:

- nei confronti della quale sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. I);
- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II);
- protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).